Quick Reporter Molise
SCARICA L'APP

La buona notizia.

Terzo spazio, il Comune fa marcia indietro

I soci potranno restare in via Mazzini fino a quando palazzo San Giorgio non troverà una soluzione Due le ipotesi: trasferimento all'ex Onmi oppure riduzione dei metri quadri occupati e utenze a loro carico

di Assunta Domeneghetti

CAMPOBASSO. Ci sono almeno due ipotesi da valutare per evitare lo sfratto alle 30 associazioni di volontariato che da quasi 10 anni svolgono le loro attività al Terzo spazio di via Mazzini. Una potrebbe essere il trasloco nei locali dell'ex Onmi, in via Muricchio; l'altra, quella di dimezzare i metri quadri attualmente occupati a spese del Comune che recupererebbe qualcosa facendogli pagare le utenze.

A prospettarle ieri mattina è stato il consigliere comunale delegato alle politiche sociali, Pasquale Terzano. Sinceramente non sappiamo se queste opzioni sarebbero arrivate ugualmente senza che quelli del Terzo spazio avessero fatto tanto rumore. Ma alla fine dei conti possiamo affermare che per le associazioni si tratta di una piccola vittoria. Quantomeno adesso i soci sanno che potranno restare in via Mazzini fino a quando il Comune non organizzerà - da un punto di vista logistico, burocratico e amministrativo - l'alternativa. E sanno anche che quella lettera del dirigente De Marco, in cui si chiedeva di sbaraccare entro la fine del mese, sarà stracciata dalla stessa amministrazione che dopo le polemiche ha fatto un passo indietro. A ripercorrere le tappe di questa sofferta decisione è stato Terzano che nella sala Mancini di palazzo San Giorgio, alla presenza di molti e agguerriti presidenti e soci delle organizzazioni che per anni hanno offerto gratuitamente servizi alla città, ha spiegato: "Mantenere in vita il Terzo spazio costa alle casse comunali quasi 30mila euro l'anno tra spese per l'affitto e utenze. Purtroppo due anni fa la Provincia si è tirata indietro e anche noi non abbiamo più potuto sobbarcarci i costi per la segreteria (altri 800 euro al mese). Questa amministrazione non ha alcuna intenzione di penalizzare le associazioni, anch'io provengo dal mondo del volontariato e so quanto bene fate alla città. Ma dovete capire che sono spese che non possiamo più affrontare. Le soluzioni che abbiamo in mente sono due: o vi spostiamo in via Muricchio, dove ci sono anche altre associazioni che sarebbero ben felici di accogliervi (locali e bagni per disabili permettendo, ndr), oppure vi lasceremo in via Mazzini pagando però per la metà degli attuali metri quadri che occupate. E, al pari delle altre associazioni di questa città, dovrete farvi carico delle utenze telefoniche, per luce e riscaldamento".

Tra lunedì e martedì ci sarà un ulteriore momento di confronto, nel frattempo i soci del Terzo spazio potranno vagliare le due alternative che comunque, stando almeno alle prime impressioni di ieri mattina, non dovrebbero scontentarli più di tanto.

Terzano:
faremo un'altra lettera per correggere quella del dirigente De Marco che il 13 settembre ha chiesto la riconsegna dei locali entro la fine del mese